

**UNA MOSTRA NELLA MOSTRA**

**“OGGETTI SMARRITI E RITROVATI”**

**OGGETTI D'AFFEZIONE, LIBRI E COSE MAI VISTE DALL'UNIVERSO DELL'ARTE**

**ARTISTI ED ARCHITETTI INVITATI:**

C. ACCARDI, C. AYMUNINO, M. L. ANDRESEN, C. BERENYI, R. BIUSO, G. BOTTA, A. BOETTI, A. CANTAFORA, A. CAPACCIO, P. CARDONI, N. CARRINO, T. CASCELLA, L. CATANIA, G. CERONE, P. CESARINI SFORZA, E. CHIRICOZZI, S. CODIGNOLA, E. CONSOLAZIONE, B. CONTE, P. COTANI, F. COURTEN, M. CRESCI, A. CUCCU, C. DARDI, S. DI STASIO, P. DORAZIO, I. DUCROT, M. EUSTACHIO, G. FADDA, G. FIORONI, M. FOLCI, L. GALIZIA, P. GANDOLFI, V. GRAMICCIA, N. GUIDI, F. IMPELLIZZERI, P. KLERR, M. LAI, A. LECCESE, F. LEVINI, H. LIM, B. LISI, L. LIVI, S. LOMBARDO, C. LORENZETTI, T. MAGNONI, R. MAMBOR, G. MARINI, R. MONACHESI, E. MONTESSORI, F. MAURI, S. MIRRI, G. NAPOLEONE, L. ONTANI, G. PAOLINI, G. PARDI, D. PASSI, A. PERILLI, F. PIERLUISI, R. PIETROSANTI, P. RADII, A. RAMONDINO, C. RAPACCINI, C. RICCIARDI, L. ROMUALDI, N. SANTORO, L. SERAFINI, E. SORDINI, S. STUCKY, C. TACCHI, D. TAFURI, M. TIRELLI, F. VACCARO, C. VERNA, G. VITTORI.

**Lunedì 17 Dicembre - Sabato 12 Gennaio 2002 Orario di apertura, tutti i giorni ore 11-13,30/16-20**

**Giorni Festivi, apertura per appuntamento, Tel. 0668307537**

Si inaugura Lunedì 17 Dicembre, con una serata evento, una mostra dal titolo **“Oggetti smarriti e ritrovati”** che si presenta con una particolare sistemazione per come sono collocati gli oggetti, a terra, su piccole basi, sino a configurarsi come una vera e propria tavola imbandita di oggetti che nel “tumulto” dell'insieme producono un effetto straniante. La nuova mostra, fatto insolito, convive all'interno della mostra già in corso, e prorogata, dedicata a **Marilù Eustachio e Renato Mambor** nello stesso spazio espositivo dell'A.A.M. di Via dei Banchi Vecchi. Il titolo della mostra, **“Oggetti smarriti e ritrovati”**, allude non tanto a ritrovamenti dopo tempi più o meno lunghi di oblio degli stessi oggetti, quanto piuttosto al tentativo di dare nuovi significati ad oggetti d'affezione elaborati da oltre una cinquantina di artisti per altri contesti che qui, in relazione e tensione reciproca, assumono nuovi e imprevisi significati. L'idea implicita nella mostra è di configurare la Galleria A.A.M., almeno per una volta, come una sorta di luogo “carrefour”, luogo di incontro e di incrocio tra diversi saperi, tra diverse culture, in cui lo scambio possa ridare senso, magari anche cambiandolo, agli oggetti proprio nel loro reciproco “esasperarsi” e contaminarsi anche grazie alla “fissità” dell'altra mostra allestita sulle pareti che “glacialmente” prende le distanze dal voluto carattere pirotecnico degli scoppiettii a terra, di quegli oggetti inquietanti. **Il libro dei fiumi più lunghi del mondo, di A. e A. M. Sauzeau Boetti** si confronta così, con la propria predilezione per il puro elenco, con il lapidario **elenco dei numi tutelari fusi nella lastra di F. Mauri**. La perentorietà teutonica, appena intaccata dall'ironia che la corrode sino a renderla oggetto domestico, della ceramica di G. Fadda si contamina con i risvolti antropologici e ancestrali di un oggetto di reinvenzione artigianale, ma intriso di raffinatissime trame, di A. Cuccu. Come è evidente, la diversità degli oggetti esposti, trattandosi di libri, di oggetti d'uso, di ceramiche, di oggetti curiosi e stravaganti, di quadri e sculture protesi a negare la propria condizione originaria di partenza, crea, fra gli stessi, una necessità di sguardi incrociati che nel sovrapporsi rivela realtà nascoste degli stessi oggetti. Ma questi “sguardi incrociati” permettono anche di rileggere l'ossessiva ricercata continuità nei confronti di una sperimentazione sentita come irrinunciabile da parte dei singoli artisti, rispetto alle loro rispettive personalissime poetiche, anche all'interno di elaborazioni così fuori dalle regole rispetto alla loro più consueta e pacata dimensione autoriale. Ecco allora che l'elenco alla Perce di apparente inconfontabilità tra le cose nominate, tende a costruire una sorta di paesaggio domestico in cui le figure coinvolte dialogano sino a trovare imprevedibili armonie ed a configurare una sorta di mondo rappacificato anziché proporsi nella loro assolutezza da impenetrabile monade laibniziana.

**IN CONTEMPORANEA, PROROGATA FINO A SABATO 12 GENNAIO 2002**

**MARILÙ EUSTACHIO, RENATO MAMBOR**

**CORRISPONDENZA**

**Lavori su carta eseguiti dai due artisti da Ums ad Aicha dal 2000 al 2001**

A cura di Francesco Moschini

**CATALOGO EDIZIONI A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA/DIAGONALE**

**Presentazione di ACHILLE BONITO OLIVA**

**Lunedì 19 Novembre - Sabato 12 Gennaio 2002 Orario di apertura, tutti i giorni ore 11-13,30/16-20**

**Giorni Festivi, apertura per appuntamento, Tel. 0668307537**